



Febbraio 2019 1-02: Bridgestone Europe acquisisce business unit di Tom Tom

Bridgestone Europe NV/SA ("Bridgestone"), sussidiaria di Bridgestone Corporation nell'area EMEA, ha stipulato un accordo con TomTom per acquisire la business unit telematics, per un corrispettivo di 910 milioni di euro. La transazione unisce il più grande produttore al mondo di pneumatici e prodotti in gomma con il provider numero uno nelle soluzioni digitali per le flotte in Europa, creando un'importante piattaforma dati per veicoli connessi. TomTom Telematics renderà ancora più rapido il percorso di Bridgestone nel diventare leader nelle soluzioni di mobilità dell'area EMEA. L'unione di ciò che offrono entrambe le aziende consentirà a Bridgestone di combinare la vendita di pneumatici e soluzioni digitali, raggiungendo una clientela ancora più ampia. Inoltre, l'accesso ai dati migliorerà la fase di sviluppo e testing e favorirà l'innovazione legata ai pneumatici connessi a vantaggio di tutti i clienti, compresi i produttori di primi equipaggiamenti. Nuovi trend sociali, economici e tecnologici stanno velocizzando i tempi del cambiamento nel settore automobilistico e il futuro dei veicoli è connesso, autonomo, condiviso ed elettrico. In questo contesto Bridgestone ha identificato soluzioni di mobilità digitale e soluzioni per le flotte come una priorità strategica. Ciò è rafforzato dalla crescente importanza delle flotte rispetto ai veicoli di proprietà individuale per il trasporto di persone e merci. L'aumento della domanda nel settore dei trasporti significa che i proprietari e i gestori di flotte devono massimizzare la produttività e ridurre al minimo il costo di proprietà, ora più che mai. Questo ultimo investimento è frutto del lavoro portato avanti da Bridgestone per rafforzare le sue capacità digitali nell'area EMEA. Nello specifico, l'azienda ha sviluppato competenze nella raccolta di dati provenienti da sensori, piattaforme dati e analytics. Ciò ha portato alla creazione di una gamma di soluzioni e applicazioni digitali come Tirematics, Mobox, FleetPulse e Bridgestone Connect. TomTom Telematics, leader di mercato in un settore in crescita a due cifre, si combina in maniera perfetta e strategica con Bridgestone in quanto ha una base di utenti registrati ampia e in crescita di 860.000 veicoli di cui oltre due terzi sono commerciali. Ha un sistema go-to-market personalizzato e un'offerta digitale premium che include WebFleet e NextFleet. Le solide tecnologie che utilizza sono basate sull'analisi dei dati che dipendono da una piattaforma aperta, scalabile, sicura e basata su cloud. Gestisce in media oltre 800 milioni di posizioni GPS, 3.3 milioni di viaggi e 200 milioni di messaggi in arrivo al giorno. La sua piattaforma consente ai clienti, come flotte commerciali, società di leasing o flotte aziendali, di rendere più efficienti le loro operazioni. Rende inoltre possibili collaborazioni con i produttori di primi equipaggiamenti, grazie alla migliore esperienza di guida. Il team di gestione di TomTom Telematics ha avuto successo nel far crescere costantemente la sua base clienti, mantenendo un business remunerativo anno dopo anno. Il business va verso una crescita futura nell'ambito delle soluzioni per le flotte e lo sviluppo di nuovi modelli aziendali basati sulle capacità dei software. Bridgestone è perfetta per accelerare il business di TomTom Telematics. Può attingere al suo forte patrimonio di marca, alla sua ampia base di clienti, allo status di fornitore preferito per molti dei principali produttori di auto e flotte al mondo, e a 2.600 punti vendita nell'area EMEA. Inoltre Bridgestone porta in dote il suo essere leader di settore per gli investimenti in R&D, e il Digital Garage basato a Roma dedicato allo sviluppo di soluzioni di mobilità digitale.

1-02: AirBridgeCargo: nel 2018 incremento del 60% per i prodotti pharma Grazie all'impegno di AirBridgeCargo nel settore del trasporto di prodotti farmaceutici, i volumi di "abc pharma" nel 2018 sono cresciuti del 60%. AirBridgeCargo Airlines (ABC) si è concentrata in soluzioni specializzate per la catena del freddo e la crescita della propria rete internazionale ha superato in modo significativo l'aumento medio del mercato dei volumi farmaceutici dello scorso anno del 10%. Nel 2018, la compagnia aerea ha supportato i clienti di questo settore estendendo la sua rete di stazioni certificate IATA CEIV Pharma e Qualified Envirotainer Provider (QEP), ha ampliato il numero di contenitori a temperatura controllata con le ultime unità di dimensioni RAP con maggiore capacità di carico utile. ABC ha inoltre fornito ai clienti la possibilità di richiedere attrezzature specifiche per monitorare le spedizioni al fine di garantire l'integrità dei prodotti farmaceutici durante il processo di trasporto. «Nel 2019, miriamo a migliorare ulteriormente il

nostro prodotto "ABC pharma" grazie al rafforzamento del team commerciale e alle partnership con primari player di mercato. Intendiamo sviluppare una stretta cooperazione tra i tre partner chiave della catena logistica - la compagnia aerea, gli spedizionieri e i produttori di farmaceutici - per garantire costantemente soluzioni efficaci che, alla fine, contribuiscano al nostro obiettivo comune di aiutare consumatori e pazienti a godersi vite più lunghe e più sane», ha dichiarato Fedor Novikov, Direttore Globale, Pharma presso AirBridgeCargo Airlines. Complessivamente, i volumi trasportati nel 2018 sono aumentati del 2%, superando le 700.000 tonnellate attraverso la rete di collegamenti internazionali di ABC. L'aumento è attribuito all'introduzione di nuove destinazioni, in particolare Ho Chi Minh City, Shenzhen, Budapest e Columbus, che hanno completato le rotte esistenti e aperto nuove opportunità di crescita del mercato per i clienti. www.airbridgecargo.com

1-02: Assaeroporti: aeroporti italiani, nel 2018 traffico aereo cresce a tassi sostenuti. Il sistema aeroportuale italiano, in linea con il trend positivo registrato negli ultimi 4 anni, continua a crescere e chiude il 2018 con 185,7 milioni di passeggeri, il 5,9% in più rispetto al 2017, e 1,6 MLN di movimenti aerei, equivalente ad un incremento del 3,1% sull'anno precedente. Il traffico cargo, invece, si attesta a 1,1 MLN di tonnellate di merce trasportata, con una lieve flessione dello 0,5%, imputabile, tra l'altro, al rallentamento dell'economia mondiale. Nello specifico, i passeggeri transitati nei 39 scali italiani monitorati da Assaeroporti ammontano, nel 2018, a 185.681.351, ovvero 10,3 MLN in più rispetto al 2017. La crescita appena descritta è trainata dal traffico internazionale che ha superato i 121 MLN di passeggeri, con un incremento del 7,2% rispetto al 2017. All'interno di questo segmento, si segnala una crescita del 5,6% per il traffico UE e del 13,2% per quello extra UE. In termini di traffico passeggeri, si posizionano, tra i primi 10 aeroporti italiani, gli scali di: Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Bergamo, Venezia, Catania, Napoli, Milano Linate, Bologna, Palermo e Roma Ciampino (Tabella). Tabella – Primi 10 scali nazionali per numero di passeggeri. Crescono, inoltre, a doppia cifra gli aeroporti di Genova (16,5%), Napoli (15,8%), Palermo (14,8%), Bolzano (14,3%), Verona (11,6%) e Milano Malpensa (11,5%). Sempre in riferimento ai passeggeri trasportati, si segnalano, infine, i risultati raggiunti dal sistema aeroportuale romano (Fiumicino e Ciampino) con 48,8 MLN, dal sistema aeroportuale milanese (Malpensa e Linate) con 34 MLN, dal polo aeroportuale del nord est (Venezia-Treviso-Verona-Brescia) con 18 MLN, dal sistema della Sicilia orientale (Catania e Comiso) con 10,4 MLN, dal sistema aeroportuale toscano (Pisa e Firenze) con 8,2 MLN, dalla rete aeroportuale pugliese (Bari, Brindisi, Foggia e Taranto) con 7,5 MLN e dal sistema aeroportuale calabrese (Lamezia Terme, Reggio Calabria e Crotone) con 3,2 MLN. Riguardo ai movimenti aerei, che ammontano complessivamente a 1.600.873, si conferma il trend di crescita, +3,1% rispetto al 2017, favorito principalmente dall'incremento delle destinazioni internazionali, + 5,1%, ed in particolare da quelle extra UE, + 9,2%. Una leggera flessione si registra, invece, per il traffico cargo, con un totale di 1.139.752,76 tonnellate di merci movimentate nel 2018 e con una contrazione dello 0,5%. Come primi 10 aeroporti per volumi di merce trasportata nel 2018 si attestano gli scali di: Milano Malpensa (572,8 mila tonnellate), Roma Fiumicino (205,9 mila tonnellate), Bergamo (123 mila tonnellate), Venezia (68 mila tonnellate), Bologna (52,7 mila tonnellate), Brescia (23,8 mila tonnellate), Roma Ciampino (18,3 mila tonnellate), Milano Linate (12,6 mila tonnellate), Napoli (11,7 mila tonnellate) e Pisa (11,6 mila tonnellate). Il trasporto aereo nel nostro Paese continua a crescere a tassi sostenuti e superiori alla media europea, dimostrando l'appetibilità del mercato italiano in un contesto fortemente competitivo. I nostri aeroporti non operano ormai più in regime di monopolio ma stimolano ed intercettano flussi di passeggeri e merci a livello europeo e internazionale, determinando importanti ricadute economiche, con un'incidenza del settore sul PIL nazionale del 3,6%. L'evoluzione del traffico aereo dei prossimi anni sarà rapidissima, le stime IATA prevedono il raddoppio dei passeggeri mondiali nei prossimi due decenni. In tale contesto, è necessario che la Politica e gli operatori di settore adottino strategie a lungo termine, non solo per affrontare la prevista saturazione dello spazio aereo e della capacità infrastrutturale, ma soprattutto per non perdere terreno e assicurare al nostro Paese una collocazione significativa nel grande flusso degli scambi internazionali. «Per proseguire il percorso virtuoso intrapreso solo pochi anni fa è necessario continuare ad investire nelle infrastrutture e nell'intermodalità, con sempre maggiore attenzione rivolta alla sicurezza, alla qualità dei servizi e alla sostenibilità ambientale» – dichiara Fabrizio Palenzona, Presidente di Assaeroporti – «Le infrastrutture

aeroportuali necessitano di programmazione a lungo termine, per cui le decisioni prese oggi sono determinanti per massimizzare la capacità di accogliere l'enorme mole di traffico aereo che il mercato prevede e, con essa, la crescita di posti di lavoro e di valore per il nostro Paese». Infine, particolare attenzione deve essere data anche al cargo aereo, un segmento dalle grandi potenzialità che negli ultimi anni ha registrato notevoli incrementi, pur non avendo un vettore nazionale di riferimento. Tuttavia la flessione riscontrata nel 2018, se da un lato può essere letta come un campanello di allarme rispetto ad un rallentamento dell'economia mondiale, dall'altro rende oggi più che mai necessarie forti azioni di semplificazione burocratica e di velocizzazione dei processi, affinché il settore del cargo aereo possa essere sempre più appetibile e competitivo nel mercato globale.